

# CHESIL BEACH

## Il segreto di una notte

**Genere:** Drammatico **Regia:** Dominic Cooke

**con** Saoirse Ronan (Florence Ponting), Billy Howle (Edward Mayhew), Anne Marie Duff (Marjorie Mayhew), Adrian Scarborough (Lionel Mayhew), Emily Watson (Violet Ponting), Samuel West (Geoffrey Ponting) **Soggetto e Sceneggiatura:** Ian McEwan dal proprio romanzo omonimo del 2007 **Nazionalità:** Gran Bretagna **Distribuzione:** Cinema **Produzione:** Elisabeth Karlsen, Stephen Woolley **Durata:** 1h 50min **Tematiche:** Famiglia, Giovani, Matrimonio - coppia

### *Soggetto*

Inghilterra primi anni '60. Florence è una violinista fin troppo sicura di sé, con una famiglia benestante alle spalle; Edward è un giovane di modeste condizioni economiche. I due, dopo un veloce fidanzamento, si sposano, ma la prima notte di nozze il loro rapporto incontra qualche imprevista difficoltà...

### **Recensioni**

E' nel vestito turchese indossato dalla Florence di Saoirse Ronan nel giorno del matrimonio, e che campeggia sul manifesto ufficiale del film, che è racchiuso il significato più profondo di Chesil Beach, adattamento dell'omonimo romanzo di Ian McEwan da lui stesso sceneggiato e generosamente offerto al regista teatrale - e di alcuni episodi di The Hollow Crown - Dominic Cooke.

Quel colore, più che quel modello così casto e "bon ton", lo avrebbe potuto portare Julianne Moore in *Lontano dal Paradiso*, che era ambientato negli anni '50. Ma qui siamo nel '62, e nel '62 il turchese, così come il giallo limone e le fantasie a fiori, significavano pudore, repressione e condizionamenti familiari, insomma un universo quasi edwardiano.

Mancava solamente un anno all'uscita dell'album "Please Please Me" e quindi allo scoppio della Beatlemania e alla rivoluzione sessuale, ma l'Inghilterra era ancora un ricettacolo di tabù, regole da rispettare, convenzioni da seguire. L'intelligenza del romanzo di partenza, come pure del film, sta nell'essere riuscito a fotografarla e raccontarla con precisione da entomologo e contemporaneamente con struggente poesia, in un melò nel quale i sentimenti, prima di esplodere, implodono, imbottigliati nelle anime di personaggi che sembrano bambini perduti nel bosco e che a loro volta diventano prigionieri di una striscia di mare e di sassi e di un lembo di cielo, gatto sbilenco lui e bambolina quasi meccanica lei.

(...) Fortunatamente, l'alternanza dei piani temporali non porta a un calo né a un'interruzione della tensione, al contrario la accresce, mentre Cooke, insieme all'ottimo direttore della fotografia Sean Bobbit, "si diverte" a opporre tre universi distinti: l'asettica dimora di Florence e famiglia, la casa disordinata e bohémienne del ragazzo povero Edward e l'albergo, dove regna sovrana l'estetica del dettaglio (...).

Il regista, che è figlio di un montatore, non sceglie un ritmo veloce suggerito dai tagli, ma gira lunghe sequenze che l'impeccabile gioco degli attori (insieme al momento decisivo esplorato) rendono mosse e magnetiche. L'effetto è portentoso. (...). Capiamo che alla

pressione del proprio ambiente di provenienza non si sfugge, e nemmeno alla propria rabbia e all'orgoglio ferito. E che c'è stata un'epoca nella quale una donna non poteva dire "no, grazie" e optare per la castità, riconciliandosi serenamente con il proprio corpo. (...)

*Carola Proto, cominsoon.it*